1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Progetto Pilota

L'individuazione del progetto pilota nel piano di ricostruzione per Capitignano nasce dagli indirizzi di Capitolato tecnico della Struttura di Missione, che affida al Piano di Ricostruzione il coordinamento delle potenzialità progettuali degli attori presenti sul territorio, cioè i proprietari in forma singola o associata ai sensi del Decreto 3/2010, garantendo all'istituzione comunale la regia dell'operazione, soprattutto in relazione al progetto degli spazi pubblici. E' ancora STM a promuovere iniziative di varia natura "per affermare il valore degli spazi pubblici come produttori di qualità urbana" cui assegnare il carattere di guida e di catalizzatore di una serie di interventi puntuali diretti a rivitalizzare il centro nelle sue più ampie relazioni con il contesto urbano e territoriale.

Sulla scorta di tali indirizzi, il progetto pilota individuato per Capitignano riguarda lo spazio di uso pubblico coincidente con la piazza antistante la chiesa di San Flaviano, la sede della scuola elementare, e l'aggregato edilizio più antico del borgo suscettibile di valorizzazione e di nuove destinazioni funzionali. Si tratta infatti:

della chiesa di San Flaviano, dell'edificio della scuola, da demolire e degli edifici più antichi del borgo che risalgono al 1880, con i fronti delle abitazioni prospicienti sia la piazza, e che costituiscono l'ingresso al nucleo antico della città.

Gli spazi pubblici coinvolti comprendono due piazze che si susseguono: la piazza antistante la scuola con il monumento ai caduti e la piazza della chiesa di San Flaviano.

I contenuti del progetto pilota riguardano temi esplicitamente proposti e sottolineati dalla Struttura Tecnica di Missione come suscettibili di finanziamento, nell'ambito delle economie che governeranno la ricostruzione:

restauro e miglioramento con criteri anti-sismici di fabbricati residenziali privati, danneggiati dall'evento sismico;

revisione progettuale degli spazi pubblici esistenti o di nuova formazione, con particolare attenzione alla definizione della Struttura Urbana Minima, con la previsione di punti di raccolta e vie di fuga appropriate.

Il rilievo e l'analisi architettonica opportunamente redatti per il presente Piano hanno rivelato l'alto valore degli immobili coinvolti, per il loro carattere identitario. La piazza con la chiesa di San Flaviano, la scuola elementare e il nucleo antico rappresentano uno dei principali luoghi di aggregazione del comune con un forte valore peculiare, sottolineato dallo svolgimento delle principali ricorrenze religiose e dalla quotidiana frequentazione da parte dei cittadini.

Il progetto pilota è pensato come l'occasione per innescare un processo di rivitalizzazione

dell'intero centro. Le funzioni previste puntano a catalizzare gli interessi degli abitanti, invertendo quindi il fenomeno dell'abbandono.

Il progetto si inserisce proponendo una nuova organizzazione urbana: sostituire o adeguare l'esistente tessuto urbanistico/edilizio con nuove organizzazioni strutturali (ridefinizione degli isolati; sistemazione e separazione della rete carrabile e della rete pedonale; integrazione e miglioramento degli spazi pubblici, attraverso la sistemazione delle piazze esistenti, l'aggiunta di nuovi spazi dotati di arredo urbano e attrezzature per lo svago, l'inserimento di aree-parcheggio). Per quanto riguarda il polo scolastico si prevede una ristrutturazione edilizia con mantenimento della cubatura e adeguamento funzionale.

Alla chiesa è ovviamente restituita la funzione originaria; per le abitazioni è prevista una ristrutturazione edilizia conservativa con adeguamento funzionale e inserimento di nuove destinazioni d'uso: integrare servizi pubblici carenti (di carattere socio-sanitario) e promuovere le attività economiche.

Le tecniche di restauro e di miglioramento, comprese le questioni legate al trattamento dei caratteri architettonici e delle superfici, costituiranno una sorta di cantiere modello per la rivalutazione dell'intero centro storico.

2. RELAZIONE TECNICA

Individuazione delle demolizioni

A fronte delle indicazioni disposte nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3923 del 18.02.2011, il piano ordinato allo smaltimento delle macerie, disposto all'interno del Piano di Ricostruzione del Comune di Capitignano, stabilisce quanto necessario per la gestione dei materiali derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati causati dall'evento sismico del 6 aprile 2009, nonché di quelli derivanti dalle attività di demolizione totale o parziale di edifici pericolanti disposti dalla Pubblica Amministrazione.

Nella predisposizione di queste indicazioni vige il criterio di favorire, all'interno della ricostruzione, l'utilizzazione di tecnologie e soluzioni costruttive che favoriscano la riutilizzazione, in particolare negli interventi infrastrutturali relativi alla realizzazione di sottoservizi e spazi pubblici, dei residui da demolizione, in particolare degli inerti.